



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 7 MAGGIO 2013 N. 116

ATTI ASSEMBLEARI

IX LEGISLATURA

**ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
ANTIMERIDIANA DEL 7 MAGGIO 2013, N. 116**

PRESIEDE LA VICE PRESIDENTE **PAOLA GIORGI**

Consiglieri Segretari **Moreno Pieroni e Franca Romagnoli**

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa dott.ssa Paola Santoncini

Alle ore 10,35, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- ♦ **MOZIONE N. 427** del consigliere Cardogna "**Moratoria alle trivellazioni petrolifere in Adriatico e miglioramento del monitoraggio per la previsione, prevenzione e gestione di eventuali rilasci di idrocarburi in mare**";
- ♦ **MOZIONE N. 50** dei consiglieri Eusebi, Giorgi, Donati, Acacia Scarpetti "**Divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi**";
- ♦ **RISOLUZIONE N. 74** dei consiglieri Cardogna, Giorgi, Binci, Bucciarelli "**Divieto prospezioni e ricerche idrocarburi liquidi e prevenzione eventuali rilasci in mare**".

(mozioni abbinate ai sensi dell'art. 119 del R.I.)

Il Presidente dà la parola, per l'illustrazione, al consigliere Cardogna.

O M I S S I S

Il Presidente **pone in votazione la proposta di risoluzione. L'Assemblea legislativa approva la risoluzione**, nel testo che segue:



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 7 MAGGIO 2013 N. 116

“ L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE,

PREMESSO che

l'art. 16 del c.d. Decreto Sviluppo (D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito con L. 24 marzo 2012, n. 27), al fine di garantire maggiori entrate erariali per lo Stato, liberalizza e agevola la ricerca e l'estrazione di idrocarburi lungo le coste italiane;

tale disposizione, di fatto, determina un forte impulso alle ricerche petrolifere, con inevitabili ripercussioni negative sull'ambiente;

l'esperienza degli ultimi anni consegna, di contro, una analisi impietosa circa le presunte "convenienze" per lo sviluppo economico in presenza di piattaforme petrolifere;

nel corso degli ultimi anni si sono verificati gravissimi incidenti che hanno interessato le piattaforme marine per la prospezione, la ricerca e la coltivazione di idrocarburi, causando disastri ambientali a volte irreversibili;

la popolazione manifesta una accresciuta sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali, con particolare riguardo alle problematiche correlate allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi in mare, che coinvolgono anche fondamentali aspetti della partecipazione democratica a scelte che impegnano il futuro di tutti;

l'intero mare Mediterraneo è sempre più oggetto dell'interesse delle compagnie petrolifere di tutto il mondo, come si evince dall'incremento esponenziale delle richieste e dei permessi di ricerca accordati;

che, in particolare, l'avvio di nuove ricerche petrolifere nel medio e basso Adriatico, cuore della Macroregione Adriatico - Ionica, comporta un ulteriore innalzamento della pressione antropica su un ambiente già di per sé estremamente vulnerabile per le sue caratteristiche di mare semichiuso e con bassi fondali, inadatto a smaltire le sostanze inquinanti;

CONSIDERATO che

le Regioni Veneto, Puglia, Sicilia, Basilicata e Molise hanno formalmente manifestato la netta contrarietà all'avvio di nuove trivellazioni in mare, assumendo univoche iniziative al riguardo nei confronti del Governo nazionale;

la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, riunita in Assemblea plenaria il 20 settembre 2012, ha approvato un ordine del giorno che impegna i Presidenti, le Giunte regionali, gli Assessori all'ambiente ad opporsi, con ogni atto necessario, alle decisioni del Governo nazionale che autorizzino prospezioni nel sottosuolo marino e consentano qualsiasi attività di sfruttamento del mare e di ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi in Adriatico e nello Ionio;



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 7 MAGGIO 2013 N. 116

la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato e consegnato al Governo nazionale, nel corso della Conferenza Unificata del 6 dicembre 2012, un documento con il quale si esprime parere negativo sulla nuova strategia energetica nazionale e particolare dissenso sulla possibilità di procedere alle trivellazioni per l'estrazione di idrocarburi in attesa dell'adozione di un programma nazionale di ampio respiro;

RICHIAMATA la mozione n. 360/12 a iniziativa dei consiglieri Cardogna, Pieroni, Latini, Giorgi e Ricci, approvata dall'Assemblea regionale nella seduta n. 97 del 20 novembre 2012, che impegna il Presidente e la Giunta regionale ad attivare il Governo nazionale affinché promuova, tramite l'Iniziativa Adriatico - Ionica (IAI), le opportune azioni per la designazione dell'area Adriatico - Ionica (AI) o di sue parti come zone di mare particolarmente sensibili (PSSA) e la relativa definizione delle misure di protezione da adottare e da concertare in sede IMO (International Maritime Organization) per il loro riconoscimento internazionale;

VISTA

la proposta di legge alle Camere ex art. 121, secondo comma, della Costituzione, di cui alla proposta di deliberazione n. 17/2012, presentata in data 12 novembre 2012 ad iniziativa dei Consiglieri Cardogna e Giorgi, recante "Divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi" nelle acque del mare Adriatico prospiciente le Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia;

la proposta di legge regionale n. 303/2013, presentata in data 3 aprile 2013, ad iniziativa dei Consiglieri Cardogna, Malaspina, Latini, Eusebi, Ricci e Pieroni, avente ad oggetto "Sistema regionale per la difesa dall'inquinamento di idrocarburi o altre sostanze nocive causate da incidenti marini", la cui finalità principale è quella della riduzione del rischio costiero e la lotta all'inquinamento della costa attraverso il monitoraggio delle attività antropiche che si svolgono in mare e sulla costa e che possono esporre a rischio l'ambiente e la salute dell'uomo;

Per tutto quanto sopra

SI IMPEGNA

ad approvare con celerità le proposte di legge in precedenza citate;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. ad opporsi con ogni atto alle decisioni del Governo nazionale che autorizzino prospezioni nel sottosuolo marino e consentano qualsiasi attività di sfruttamento del mare e di ricerca di idrocarburi liquidi in Adriatico e nello Ionio, al fine di non vanificare quanto fin qui realizzato in punto di costruzione della Macroregione Adriatico - Ionica;



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 7 MAGGIO 2013 N. 116

2. a potenziare, nel contempo, il sistema regionale di previsione - prevenzione e risposta alle emergenze derivanti dalla dispersione in mare di inquinanti, già in parte attivo lungo la costa marchigiana;
3. ad inviare la presente risoluzione al Governo italiano, nella fattispecie a: Presidente del Consiglio dei Ministri; Ministro Affari Europei; Ministro Affari Esteri; Ministro Sviluppo Economico e Infrastrutture e Trasporti; Ministro Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare; Dipartimento Protezione Civile;
4. ad inviare la presente risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, alle Assemblee legislative delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Abruzzo, Molise e Puglia, al Consiglio Adriatico - Ionico".

LA VICE PRESIDENTE

Paola Giorgi

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Moreno Pieroni

Franca Romagnoli